

I film della DDR, 1946-1992

Christina Schmidt

Storicamente, 5 (2009).

ISSN: 1825-411X. Art. no. 21. DOI: [10.1473/stor56](https://doi.org/10.1473/stor56)

La storia del cinema tedesco - orientale inizia nel settembre 1945, quando il nuovo ufficio per la educazione del popolo, istituito dall'amministrazione militare sovietica, fa un appello via stampa per cercare registi, autori, artisti, artigiani pronti a rilanciare la produzione cinematografica.

Il 15 ottobre 1946 viene presentato il primo film tedesco prodotto dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale: ***Die Mörder sind unter uns*** (Gli assassini sono tra di noi). Il regista è il giovane Wolfgang Staudte che l'aveva in precedenza inutilmente proposto alle amministrazioni militari inglese e statunitense. I sovietici invece diedero il via libera alla produzione nella nuova società cinematografica: la DEFA.

La DEFA venne insediata a Babelsberg, nei dintorni di Berlino, sui terreni dove un tempo sorgeva, fino alla capitolazione del Terzo Reich, la UFA. In quegli studi erano stati girati i film tedeschi più famosi degli anni Venti e Trenta e vi avevano lavorato i migliori registi, attori/attrici ed artigiani addetti alla produzione cinematografica della Germania d'anteguerra. Alcuni di loro, come Billy Wilder, Detlef (Douglas) Sierk, Fritz Lang e Marlene Dietrich, erano stati spinti dal nazismo ad emigrare e riprendevano la loro carriera negli studi americani di Hollywood.

La DEFA ha potuto proseguire la grande tradizione della UFA e ha avuto un'esistenza come grande ed unico centro di produzione dei film nella DDR

fino alla sua fine nel 1990. Durante la sua attività, sono stati prodotti più di ottocento pellicole di fiction per il cinema, ed inoltre filmati narrativi per la TV, film documentari, film d'animazione, cinegiornali, film di divulgazione, cortometraggi.

Film molto diversi tra di loro. Alcuni sono adattamenti da testi della letteratura contemporanea: ***Der geteilte Himmel***(1964) di Christa Wolf, ***Spur der Steine*** (1966) di Erik Neutsch, ***Die Legende von Paul und Paula*** (1973) di Ulrich Plenzdorf, ***Jakob der Lügner*** (1975) di Jurek Becker.

Altri sono importanti film a soggetto storico-antifascista: ***Die Mörder sind unter uns***(1946), ***Ehe im Schatten*** (1947), ***Karbid und Sauerampfer*** (1963), ***Ich war 19*** (1968), ***Jakob der Lügner*** (1975), ***Die Verlobte*** (1980), ***Dein unbekannter Bruder*** (1982).

Di grande interesse storico sono i film che descrivono i conflitti nella società del "Socialismo reale": ***Frauenschicksale*** (1952), ***Berlin-Ecke Schönhauser***(1957), ***Beschreibung eines Sommers*** (1963), ***Der Dritte*** (1972), ***Bis dass der Tod euch scheidet*** (1979), ***Solo Sunny***(1979), ***Coming Out*** (1989).

La categoria dei film di propaganda viene rappresentata dall'opera biografica ***Ernst Thälmann – Sohn seiner Klasse/Führer seiner Klasse*** (1954).

Molte di queste pellicole hanno avuto un grande successo di pubblico, fino ad oggi, ed alcuni sono diventati addirittura film cult come ***Die Legende von Paul und Paula*** (1973) o ***Spur der Steine***(1966). Molti film della DDR, i migliori, hanno dovuto superare numerosi ostacoli prima di essere prodotti (e come nel caso di quelli vietati nel periodo 1965/66, anche dopo la produzione) perché non erano certo i film che i funzionari del partito e del governo della Germania Est desideravano. Erano opere non soltanto di alta qualità professionale ma anche critiche e impegnate nella discussione sociale - senza voler illustrare l'ideologia ufficiale con dei personaggi da

cartapesta, senza uno scopo propagandistico. Erano invece creati da autori e da registi dotati di grande talento e coraggio, cresciuti alla visione delle scuole del Neorealismo italiano, della Nouvelle Vague francese, del New Cinema inglese. Un'influenza di cui si trova traccia nella drammaturgia e nella regia di questi film della DDR. Essi rimangono dunque sia testimonianze interessanti di un'epoca sia prove cinematografiche di grande valore artistico ed intellettuale.

Con la fine della DDR è iniziato un processo di rilettura e revisione della sua storia, accompagnato da tentativi di cancellarne la memoria – quello che avrebbe potuto ricordare e testimoniare l'esistenza e le peculiarità di questo paese così strano, esistito per 40 anni nella Mitteleuropa, tra l'Europa dell'Est e quella dell'Ovest, metà tedesco, metà sovietico. Abbiamo però memoria di quel mondo pervenutoci dal cinema tedesco - orientale e dai libri scritti in quegli anni.

La prima dell'ultimo film di grande successo, ***Coming Out***, fu presentata proprio nella serata del 9 novembre 1989 a Berlino-Est. Nello stesso istante in cui finiva la proiezione del film, le prime persone attraversavano il posto di frontiera sul ponte della Bornholmer Straße, a solo pochi chilometri di distanza dal cinema. Tre mesi dopo, nel febbraio 1990, il film ***Coming Out*** vinceva l'Orso d'argento al festival di film della Berlinale. Durante lo stesso festival venivano presentati con clamore alcuni dei film vietati nel 1965/66.

Sino al 1993 uscirono ancora alcuni film con il [logo della DEFA](#), perlopiù coproduzioni con altre case e con la televisione. Ricordiamo gli ultimi lavori originari della DEFA: ***Novalis – die blaue Blume*** di Herwig Kipping, sul poeta del romanticismo tedesco, e ***Zirri das Wolkenschaf*** di Rolf Losansky, un film per l'infanzia.

Gli studi della DEFA [Link a www.filmuseum-potsdam.de/de/413-821.htm](http://www.filmuseum-potsdam.de/de/413-821.htm) furono venduti nel 1992 al gruppo francese CGE, oggi Vivendi Universal,

che a sua volta li ha rivenduti nel 2004. Il nome DEFA venne cancellato, i dipendenti artistici e tecnici progressivamente licenziati. Oggi, sul terreno della DEFA sorge la Studio Babelsberg S.p.A. che produce film in alleanza con un produttore Hollywood.

[Elenco dei film della DDR e storia del cinema della Germania Est 1946-1990](#)

Per approfondimenti ed informazioni sui film nella DDR e il cinema tedesco - orientale: Christina Schmidt, *Al di là del Muro. Cinema e Società nella Germania Est 1945-1990*, Bologna, CLUEB, 2009.

Contatti: aldiladelmuro.cinema@gmail.com

LINK utili:

- [Fondazione DEFA](#)
- [Museo del cinema tedesco](#)
- [DEFA Film Library - University of Massachusetts Amherst](#)
- [Una storia della DEFA in tedesco](#)

Link

Storia del cinema della Germania Est 1946-1990, a cura di Christina Schmidt

1. 1946-1949

Il sistema antifascista-democratico del dopoguerra e la fondazione del nuovo stato socialista.

Il dopoguerra e la ricostruzione.

L'inizio della Guerra Fredda.

La fusione di KPD e SPD al partito dell'Unità socialista SED 1946.

Le riforme della terra, dell'industria, della scuola.

La fondazione della DDR 1949.

Film:

Die Mörder sind unter uns, 1946, Wolfgang Staudte

Freies Land, 1946, Milo Harbich

Ehe im Schatten, Kurt Maetzig, 1947

Straßenbekanntschaft, 1948, Peter Pewas

Unser täglich Brot, 1949, Slatan Dudow

2. Gli anni Cinquanta

La consolidazione del potere della SED.

La morte di Stalin, marzo 1953.

La rivolta del 17 giugno 1953.

Il breve periodo del „disgelo“.

Film:

Das Beil von Wandsbek, 1951, Falk Harnack

Frauenschicksale, 1952, Slatan Dudow

Ernst Thälmann- Sohn seiner Klasse/Führer seiner Klasse, 1954, Kurt Maetzig

Die Geschichte vom Kleinen Muck, 1954, Wolfgang Staudte

Schlösser und Katen, 1956, Kurt Maetzig

Berlin, Ecke Schönhauser, 1957, Gerhard Klein

Sonnensucher,

1958, Konrad Wolf

3. Gli anni Sessanta

La frontiera aperta e la costruzione della società socialista.

La “diga antifascista”: il Muro 1961.

Le conseguenze politiche e culturali del XI Plenum del comitato centrale della SED 1965.

La Primavera di Praga 1968.

Film:

Der schweigende Stern, 1960, Kurt Maetzig

Beschreibung eines Sommers, 1963, Ralf Kirsten

Der geteilte Himmel, 1964, Konrad Wolf

Das Kaninchen bin ich, 1964, Kurt Maetzig

Spur der Steine, 1965, Frank Beyer

Die Söhne der Großen Bärin 1966, Josef Mach

Heißer Sommer 1968, Joachim Hasler

Die Russen kommen, 1968, Heiner Carow

Ich war neunzehn, 1969, Konrad Wolf

4. Gli anni Settanta

Il VIII° congresso della SED: “Non ci possono essere dei tabù...”.

La morte di Walter Ulbricht / il nuovo corso di Erich Honecker 1973: unità tra politica economica e sociale. Speranze per l’arte e la cultura.

La emancipazione delle donne: parità dei diritti/ legalizzazione dell’aborto 1972/il lavoro a tempo pieno per tutte.

L’espulsione del cantautore Wolf Biermann e la protesta degli intellettuali 1977.

Film:

Goya, 1971, Konrad Wolf

Der Dritte, 1972, Egon Günther

Die Legende von Paul und Paula, 1973, Heiner Carow

Die Schlüssel, 1974, Egon Günther

Ikarus, 1975, Heiner Carow

Jakob der Lügner, 1975, Frank Beyer

Hostess, 1976, Rolf Römer

Die geschlossene Gesellschaft

, 1978, Frank Beyer
Solo Sunny, 1979, Konrad Wolf

5. Gli anni Ottanta

La crisi nazionale politica ed economica, e la crisi internazionale – riarmamento dei blocchi e movimento pacifista.

La Conferenza di Helsinki: distensione europea e diritti umani.

Gli alternativi - movimenti di emancipazione e di riforme: donne – giovani – omosessuali – ambiente.

La speranza Gorbaciov: Perestrojka e Glasnost.

Il rapporto tra Stato e Chiesa.

Film:

Die Beunruhigung, 1981, Lothar Warnecke

Das Fahrrad, 1981, Evelyn Schmidt

Jadup und Boel, 1982/88, Rainer Simon

Insel der Schwäne, 1983, Hermann Zschoche

Erscheinen Pflicht, 1984, Helmut Dziuba

Ete und Ali, 1984, Peter Kahane

Die Frau und der Fremde, 1985, Rainer Simon

Einer trage des andern Last, 1988, Lothar Warnecke

Winter Adé, 1988, Helke Misselwitz

Coming Out, 1989, Heiner Carow

6. 1989-1990

Il finale.

La rivoluzione “pacifica”: dalle veglie nelle chiese alla manifestazione del 4 novembre.

La Tavola Rotonda come esercizio di democrazia.

Il crollo del Muro.

La riunificazione delle due Germanie.

Riflessioni sul passato.

Film:

Leipzig im Herbst, 1989, Andreas Voigt/Gert Kroske

Letztes Jahr Titanic, 1990, Andreas Voigt

Die Architekten, 1991, Peter Kahane

Die Mauer, 1991, Juergen Boettcher

Verfehlung, 1991, Heiner Carow

Das Land hinterm Regenbogen, 1991, Herwig Kipping

Die verriegelte Zeit, 1991, Sibylle Schönemann

Stilles Land, 1992, Andreas Dresen

Nikolaikirche, 1995, Frank Beyer

[Indietro](#)